

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3  
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42  
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 1° Marzo 1914

Anno XXVI - N. 9

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA CROCIETTA", Via Castiglione 5 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Costantini 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 5 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

## Tra il nubilo e il sereno

Roma, 20 Febbraio.

(q) La settimana politica, incominciata nervosa e incerta per un certo venticello di fronda che sembrava animasse il gruppo radicale, è trascorsa tranquilla e uguale.

Il ministero, uscito dall'intoppo della precedenza con un voto politico che lasciava tutto allo *statu quo*, come l'on. Martini espresse con frase precisa e felice (« *nè legge nè crisi* ») fu salvato da ogni pericolo di imminente catastrofe per molto tempo ancora. La discussione sulla Libia che prosegue dettagliata e analitica, ha rivelato molti errori e deficienze che si erano del resto già indovinate attraverso la trama delle operazioni militari e politiche del periodo d'occupazione. Il discorso dell'on. Sonnino è dato un quadro minuziosamente fedele del vero stato dei nostri bilanci, in condizione tutt'altro che florida e alla meglio rimessi insieme dalle relazioni ufficiali. L'on. Gaetano Mosca aveva già accennato alle passività necessarie a cui l'impresa obbligherà necessariamente la nostra vita nazionale, e l'on. Labriola, attraverso le fosforescenze della sua oratoria fatta di acutezza, di fine sentimentalità e di dialettica, aveva portato la giusta parola di esaltazione e insieme di critica al modo con cui l'impresa fu presentata al popolo italiano. L'on. Comandini si è sentito toccato e commosso personalmente, ed è venuto subito dopo a polemizzare con l'on. Labriola: anche lui era indiziato di avere avuto delle simpatie con l'impresa, sul suo principio, ed ha voluto rifarsi una buona volta una verginità politica, redimendosi con un discorso insolentemente violento, anche del voto dato... nei corridoi, quando l'impresa fu plebiscitariamente approvata dalla Camera.

Nulla di nuovo invece abbiamo imparato dai socialisti. Che essi fossero contrari all'impresa, che avessero un sacro e coraggioso orrore della guerra, che preferissero ai vasti interessi generali della Nazione quelli delle cooperative, sapevamo. La discussione è stata affidata in tanti temi staccati ad ognuno di essi: chi doveva discutere della campagna giornalistica, come l'on. Modigliani, chi dei danni finanziari, come l'on. Graziadei, chi degli arabi come l'on. Bentini, e le lezioni, recitate con scolastica diligenza, continueranno, ma non caveranno un ragno dal buco.

Per quanto dalla discussione generale gli errori e le deficienze del governo risultino numerosi, l'opposizione resta fiacca e incapace di riassumere una tendenza qualsiasi, di dar vita a un qualsiasi nuovo movimento o spostamento di maggioranza. Le mene e gli intrighi degli arruffoni non mancano. Vi sono in giro e in grande movimento uomini politici noti e troppo noti per l'ambizione smodata e la capacità intellettuale e morale molto ristretta. Molti di questi pescatori nel torbido sono dei mezzi sinistri e sinistri: più di tutti i radicali e quasi tutti lavorano per scopi di coerenza: il partito della concretizzazione politica mira prima di tutto ai suoi adepti e poi ai principi astratti: la nomina in una commissione o un sottoparlafoglio valgono bene per lo meno un Dodecaneso! Ma per quanto i tentativi continuino con assidua tenacia, il gruppo più compatto dei deputati radicali resta fedele al ministero: conseguenza, come si vede, logica, d'un congresso che s'è chiuso con un voto vio-

lento di opposizione e documento e concreto » dello spirito che informa un partito nato tra la benedizione d'un vescovo meridionale e i tre puntini d'una loggia meneghina.

Con questi eroi non si riforma il mondo. Coloro che potrebbero dar garanzie sufficienti di serietà — come l'on. Sonnino — sembrano eternamente condannati a un limbo di buone intenzioni e di felici chiaroveggenze: mancano di polso e di energia, e non promettono che una politica a termini ristretti, a circoli chiusi e a respiro troppo breve. La destra non si fa viva: è uno scialbo ricordo del tempo che fu. L'on. Sonnino o l'on. Luzzatti non potrebbero quindi che piegare a sinistra, con minore autorità e meno pronta energia di quella che conservi ora l'on. Giolitti verso questa stessa parte della Camera. Da questo punto di vista quindi essi non potrebbero significare che una sfortunata politica per la Nazione — l'inizio di un periodo di remissività anche maggiore e di più disastrosa debolezza.

L'on. Giolitti è per tanto ancora l'unico espediente per la nostra vita parlamentare, dove le mezze figure, invece di diminuire, sembrano essersi moltiplicate, mentre si fanno di giorno in giorno più urgenti le soluzioni di grandi problemi nazionali, e la nostra politica deve navigare tra scogli e difficoltà sempre più pericolose.

La politica estera, il riordinamento interno dell'economia agricola e industriale, la difesa del nostro esercito e della nostra marina, hanno bisogno della unità e della fiducia di tutto il paese verso il governo che lo amministra. Situazioni incerte e indecise sono in questi casi rovinose. Contentiamoci quindi per ora dell'augurio che il momento critico trovi la sua soluzione definitiva, perchè questo svolto di storia, all'indomani d'un periodo eroico e sublime, non debba essere ricordato un giorno con l'incertezza dubitosa e vergognosa degli anni che seguirono la conquista eritrea. E il resto alla storia.

## L'arte di darla a bere

Giacomo Ferri, questo rispettabile proletario della proprietà, ha testé acquistato nel Comune di Ravenna l'ampia tenuta del fu cav. Gargantini, con annesso villino fuori di Borgo Saffi, e con elegante palazzo in città all'angolo di piazza Vittorio Emanuele, dove, a pianterreno, c'è la sede del Piccolo Credito Romagnolo. Il fatto semplice per sé e niente affatto straordinario, merita però di essere illustrato.

Il palazzo ricorda qualche cosa della vita cittadina ravennate. Ricorda che fu sede della Cassa di Risparmio, fu ritrovo dei liberali nel 1869 e convegno dei graduati della guardia nazionale nel 1860. Ricorda che il generale Pasi nel 1862, mentre usciva di casa, si fece consegnare la spada da Eugenio Valzania, maggiore del R. Esercito, per ordine del Ministero della Guerra.

Tutte le lotte di oltre un ventennio contro gli uomini d'ordine — lotte amministrative e politiche — furono combinate nel Palazzo Gargantini, dove aveva sede il Circolo Ravennate, e dove con-

venivano i giacobini all'acqua di rose di quel tempo, assetati di comando e di potere.

Dal 1890, il palazzo Gargantini passò, dai rumori e dalle piccole congiure della vita paesana, alla quiete più profonda colla morte del suo proprietario, che fu un moderato puro sangue della vecchia scuola minghettiana.

Ora la grande proprietà è passata nelle mani di un socialista, di Giacomo Ferri, come passò la tenuta Tassinaria a San Giovanni in Persiceto, e come poco mancò non passasse la tenuta Formigginì nel modenese.

Ma che cosa è questo passaggio di proprietà in mani profane? È l'effetto della teoria dell'evoluzione. Ferri acquista le grandi tenute, e le rivende spezzate in piccoli lotti, rialzando il valore della terra e ribassando il prezzo della mano d'opera. La teoria è implicita come il fatto, stando all'altra del plus valore materializzato da Carlo Marx nel suo Capitale. — Ma il proletario Giacomo Ferri dice: — « Se Carlo Marx ha scritto il Capitale, io lo faccio; chi è più positivista di noi due? Io conservo la teoria, il capitale e la tessera del partito. Chi è più pratico e chi è più nella realtà? »

×

Ma quanti di questi sprezzatori del capitale e della proprietà a parole, a fatti diventano capitalisti, coi titoli di Banca, colle azioni industriali, colle cartelle di rendita al portatore, o proprietari latifondisti, come Giacomo Ferri, il Principe di Cutò ed altri? Di proprietari di case, negozianti di titoli in Borsa, speculatori della roulette a Montecarlo, rivenditori di terre in lotti, con la bocca sempre piena di grossi paroloni, spasimanti per il popolo, ne conosciamo più d'uno anche personalmente, e conosciamo persino dei sindacalisti che portavano — o portano ancora — calzettini di seta, sprestando il vile cotone borghese ed hanno la propria stanza piena di quella squisita profumeria della quale ci sentiamo nauseati, se ci passa accanto una disgraziata da marciapiede.

Senonchè la vita è la vita, specialmente sotto l'aculeo dell'eguaglianza sociale. Anche Mirabeau era un elegante, un divoratore di paste e ci teneva al titolo di conte. Danton s'era dato alle belle donne, in campagna, nei suoi ozi termidoriani; Barras faceva l'elegantone e si vantava protettore di Napoleone primo, quando fu incarcerato, perchè ritenuto amico di quel rotore sanguinario che fu Massimiliano Robespierre. Del resto a cordiglieri, sfoglianti, girondini o giacobini piaceva la bella vita... Ma all'epoca del terrore si arrischiava qualche cosa, pur arrivando ad arraffare i beni dei conventi e delle chiese; oggi non s'arrischia nulla, o soltanto il vile denaro per capitalizzarlo!

Ormai, per non perdere la popolarità socialista, basta firmare qualche cambiale di cooperative, colla garanzia dei mandati dei lavori governativi. Cosa da poco, come

vedete; non s'arrischia neppure la carta bollata!

Ma, per conservarsi soltanto un zinzino di popolarità, un liberale monarchico che cosa non dovrebbe fare, specialmente poi se liberale conservatore? Dovrebbe spogliarsi o imbrancarsi nel numero dei pastori delle diverse chiese radicali acese, e mettersi a squarciagola a predicare la castità... ai rondoni, perchè sarà eternamente vero il detto di Dante, oggi specialmente nelle piazze della democrazia: « *Ed un Marcel diventa* »

« *Ogni villan che parteggiando viene* ».

Or questo brulicame democratico, che ogni giorno ci introna le orecchie con paroloni grossi, non deriva forse dal ceppo della borghesia?

Dov'è l'aristocrazia, e quando mai essa è stata capitalista?

I capitalisti di primo ordine bisogna cercarli nelle grandi democrazie repubblicane, nei re del ferro e delle vecchie suppellettili di rame a Parigi, nei banchieri del Reno, ed in genere, in tutta quella democrazia ebraica che infesta l'Europa collostrozzingio di alto bordo.

A Giacomo Ferri, se rimproverate i milioni, egli vi potrà rispondere trionfalmente, estraendo di tasca la tessera del partito; quella tessera che non aveva quando era R. Pretore a Ravenna. Ma allora non possedeva il becco di un quattrino, povero diavolo!

Il partito oggi è tutto, vale più di ieri, vale più di quando si stava facendo l'Unità della Patria, perchè allora l'aristocrazia era nell'idea, oggi invece l'essenziale è di essere democratici nelle parole. E col partito, più questo è acceso, e più la speculazione può divenire profuona.

Ma l'arte per far questo?

L'arte sta nel saperla dare a bere.

F. Savigni

## FASCI ANTICLERICALI

Ecco un'umoristica produzione dell'onnisienza popolare. Un fenomeno di estasi associativa che in questi tempi di rinnovamento politico e di costruzioni ideali trova la sua luminosa giustificazione. Gli spiriti sfaccendati dei politicanti per... destinazione e degli incoltori per necessità cerebrale sono risolvibili.

E ci piace di parlar di costoro, ora che il carnevale ha finito appena di rallegrare la monotonia di queste giornate stanche. Ma si. Fermiamoci un momento a guardare la libera fiaccola agitata nelle bassure del sovversivismo, e la ruvida forza di chi la brandisce; e divertiamoci un poco. Oh, non succederà niente di male. La fiammella è senza calore; e il fiaccolajo ha festeggiato col vino il riposo domenicale.

E, in verità, non è carina quella parola anticlericale che farebbe torcere il naso a una pinzocchera e starnutire un pivano, se chi la dicesse fosse l'orco delle favole? Non è comprensiva, con

quel fascio che l'accompagna a spasso, graziosetto nella sua gaiezza campagnola, civettuolo e protettore come un fidanzato ufficiale?

X

Fascio anticlericale, dunque.

Cioè, aggruppamento di persone, stratofonti di dogmi e di ragionamenti, che si compiace di imprecare al pericolo nero; coerente fino all'ottundimento della cerebralità, misonista fino alla più tirannica intolleranza. Accozzaglia di coscienze multiformi e indefinibili, che, sotto il bandierone di una malintesa democrazia, crede di poter vibrare in un solo palpito, di poter fondere in un'unica espressione tumultuaria le tonalità più opposte e disparate delle varie concezioni politiche. Ibridismo, che dovrebbe consentire la possibilità di una parziale comunione dei partiti, senza determinarne del pari il morale disgregamento.

Noi non crediamo che, col solo intento dell'anticlericalismo, si possa fare della politica distintamente socialista o repubblicana o radicale. Questo bloccardismo a scartamento ridotto, non possiamo pigliarlo sul serio. La politica non si deve intendere con criteri tanto confusionari e particolaristici. Ogni partito deve evolversi in ben delineati confini. Può aver qualche cosa di affine o di comune con altri; ma questa non è ragione sufficiente per giustificare commissioni e assurde alleanze. Non dovrà mai sezionarsi, né esplicare la sua attività in due campi; quello della sua idealità e quello del suo pratico opportunismo. Quando deserti il suo terreno naturale e si confonda, nel trionfo di comuni interessi, nella massa grigia di tutte le fedi coalizzate, quel partito ha già perduto la verginità del suo entusiasmo, il suo valore morale, la sua intima forza. Un partito non può considerarsi come qualche cosa costituito da particelle a sé stanti. Le varie teorie che lo compongono politiche, economiche, sociali, formano un tutto compatto, omogeneo, inscindibile. E questo organismo non può subire nessuna alterazione, senza danno della sua vitalità.

X

Ci sono molti uomini di fede schiettamente liberale, i quali credono sinceramente che si debba lottare ad oltranza contro ciò che di cattolico, cioè credente, tende a divenir clericale, cioè forza politica mossa da spirito religioso. Ma se è giusto voler lo Stato acconfessionale: se non si può permettere alla chiesa veruna invadenza a detrimento della suprema attività e assoluta autorità statale sarebbe assurdo e illogico che la nostra azione si unisse a quella che per diverse finalità e con altre forze di iniziativa svolgono gli altri partiti.

Noi non possiamo confonderci con la pletorica maggioranza demagogica che fa dell'anticlericalismo per ragioni di palese sovversivismo politico. Come pensare a socialisti riformisti e liberali, che vadano di braccetto per una passeggiatina di propaganda anticlericale? A riformisti e liberali che in tutte le concezioni ideali sono agli antipodi? Chè gli uni negano dove gli altri affermano; chè ogni giorno si lanciano ingiurie e si danno sacrosanti scapaccioni; chè si combattono in una lotta senza quartiere, amicizia temporanea o tregua, per gridare "Abbasso i preti?", Oh no, per carità.

Eppoi, l'azione politica dello stato ha ben altre esigenze. Non si possono risolvere in una formula ufficiale i problemi che il nostro sentimento e la no-

stra passionalità possa aver già definito o risolto, senza tener conto di troppe difficoltà di fatto o di diritto. A clericali o anticlericali esercitiamo la nostra indagine critica con spirito sereno. Siamo lontani soprattutto dalle sterili declamazioni degli scoperaioli della coscienza. Lottiamo pure per le nostre idee in fatto di politica religiosa; ma nell'ambito del nostro partito. E lasciamo ai proletari del pensiero la gioia inefonda delle agglomerazioni artificiose, a scopo di scalmana collettiva e di politico vaneggiamento.

F. RAUVELI

## L'industria dello zucchero e i biocultori

### UN ORDINE DEL GIORNO DELL' AGRARIA CESENATE

Questo importante ramo d'industria nazionale attraverso oggi, per consenso di economisti, industriali e agricoltori, un periodo di crisi, che danneggia non pochi interessi di coloro, e sono molti, che da essa traggono notevole vantaggio.

La minacciata chiusura di vari Zuccherifici, tra i quali quelli di Mezzano, Ostiglia, Lugo, Forlì, Senigallia, Sonima, ecc., doveva pertanto scuotere la classe dei biocultori, le Associazioni Agrarie e le Camere del Lavoro, le quali difatti son corse ai ripari onde scongiurare il minacciato danno.

Mentre economisti, finanziari e legislatori studiano intorno ai provvedimenti più atti a risolvere la crisi, e taluni di essi parlano di liberismo e di protezionismo, altri di crisi creata dagli stessi zuccherifici per avere deliberatamente ecceduto nella produzione a seguito della denuncia del trattato di Bruxelles, che loro vietava l'esportazione e prendono in esame possibili diminuzioni di tasse di fabbricazione, con o senza contemporanee diminuzioni di dazi protettori, anche la nostra Associazione Agraria, in seguito a formale invito avuto dai dirigenti lo zuccherificio locale, ha dovuto occuparsi di così vitale questione.

I contratti poliennali, tuttora in corso, potevano fornire legale e ragionevole argomento per pretendere di voler mantenere ad essi il loro pieno effetto; ma concetti lodevoli di previdenza indussero l'Associazione Agraria a prendere in benevolo esame le proposte di questo zuccherificio, il quale, accampando la crisi di che trattasi, chiedeva si limitasse di un 25 o/o la coltura della bietola.

E però, studiata la questione, in rapporto al danno avvenire che potrebbe incomberne sui biocultori della patria nostra per una forzata chiusura dello Zuccherificio e sentito il parere di privati ed enti locali, i quali, a salvaguardia dei propri interessi, ritennero doveroso di assecondare le domande dello Zuccherificio stesso, il 22 corr. l'Agraria locale convocò in assemblea i propri soci, i quali, dopo ampia e matura discussione, votarono il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

#### L' ASSOCIAZIONE AGRARIA CESENATE

Preso cognizione della lettera 20 corrente della Società Italiana per lo zucchero indigeno;

Riconoscendo i grandi vantaggi che all'economia agricola di questo Circondario ha apportato la coltura della bietola;

Compresa egualmente delle difficoltà create all'industria dello zucchero dall'eccesso della produzione verificatosi nell'ultimo biennio;

Con intendimento di conciliare per quanto si possa i comuni interessi e contribuire per tal modo alla risoluzione della crisi;

Mentre si augura che da opportuni provvedimenti legislativi derivi un maggior ribasso nel prezzo di vendita dello zucchero,

#### FA VOTI E RACCOMANDA

che ogni socio, nei limiti della propria possibilità, per un giusto concetto di previdenza aderisca alle richieste della Società esercente il locale zuccherificio, fermo restando che, qualora la crisi alla fine della corrente campagna bietolifera o nella altre due successive venga risolta, i singoli biocultori

rientrano nella pienezza dei propri diritti contrattuali.

Come ognuno comprende, la deliberazione dell'Associazione Agraria non potrebbe avere, e non ha in effetto, altro valore, se non quello di raccomandazione ai soci coltivatori di bietole, i diritti dei quali — consacrati nel contratto stipulato — non sono in alcun modo vulnerati dalla deliberazione stessa.

Giova per altro confidare che varranno a persuadere di aderirvi (se non tutti, almeno la grandissima maggioranza dei coltivatori) quelle stesse ragioni che, esposte durante la discussione, condussero l'assemblea nell'avviso sopra espresso — ragioni di opportunità e di previdenza, le quali si concretano nel ritardare, nella peggiore ipotesi, la crisi già manifestatasi in altri territori, anche della nostra provincia, e nel dar pegno del proposito di voler conservare tra agricoltori ed industria quei rapporti di reciproca cordialità, che sono condizione essenziale per tranquillo progresso di ogni forma di attività economica.

Il sacrificio che si chiede ai coltivatori di bietole trova, intanto, compenso nell'assicurazione di non dover pensare — per una gran parte del terreno — a sostituire altre coltivazioni durante un quadriennio; e di esso niuno dovrebbe dolersi, se servisse, come ne abbiamo fiducia, a rimuovere ogni pericolo di cessazione dell'industria.

Qualcuno dei soci, durante la discussione, espresse preoccupazioni per il maggior danno che dalla limitazione della coltura indubbiamente risentiranno i piccoli proprietari, i quali non hanno contratto poliennale, raccomandando che per questi si procurasse di ottenere uno speciale trattamento. È questo per certo un aspetto della questione che merita di essere esaminato con largo criterio equitativo.

E siamo convinti che lo Zuccherificio, aderendo alle premure ad esso già rivolte in tal senso dall'Associazione Agraria, vorrà — ove non si oppongano gravi ostacoli — tenere nel debito conto l'interesse di tale numerosa ed importante categoria di coltivatori.

L'agricoltore.

## Note Agricole

L'arrotondamento dei poderi ed una provvida disposizione di legge.

Il podere a pezzi: la configurazione molto irregolare del podere: ecco, staremmo quasi per dire, una piaga della nostra agricoltura, specialmente in collina.

Il primo caso sembra opera di un forsennato, che abbia scaraventato qua e là porzioni di podere; sembra opera di un disegnatore ubriaco, il secondo caso.

Entrambi sono di un danno enorme — specie nelle condizioni attuali dell'agricoltura — nlla economia del podere. Quella economia, la quale richiederebbe che il podere avesse una configurazione regolare, simmetrica, e portasse la casa nel centro. In tal modo, sarebbe possibile dare ai cantieri una distribuzione regolare, rispondente alle esigenze di una circolazione interna comoda; la sorveglianza poi vi sarebbe esercitata con maggior facilità.

Invece, che cosa accade nei poderi frazionati o anche soltanto molto irregolari?

Il colono deve allontanarsi di molto da casa (qualche volta per chilometri) con bestiame ed attrezzi per le lavorazioni; non può governare sempre come dovrebbe i raccolti, specie in caso di avversità della stagione: deve trasportare da lungi e non sempre in modo agevole, i prodotti e con maggiore dispersione. Alcuni di questi, quando sono maturi, devono essere guardati dal furto ed è necessario che qualcuno della famiglia stia in permanenza a sorvegliarli. Si arriva persino, alle volte, alla impossibilità di fare certe colture, perchè il terreno è troppo lontano dalla casa. In passato queste anomalie, non destavano grandi preoccupazioni. I poderi erano enormi di superficie; la terra costava poco e non se ne faceva gran conto. Quindi si coltivava, come meglio era possibile, la porzione centrale, mentre l'altra veniva più o meno abbandonata o investita a colture stabili.

Ma da un po' di anni, e specialmente poi nella zona più bassa, le condizioni sono radicalmente cambiate. Vi sono esempi di poderi che, in cinquanta anni, sono stati divisi due volte! Il valore della terra, è quindi cresciuto di molto, e perciò si deve tenere gran conto delle condizioni, di quelle cause, che possono determinare un deprezzamento.

Prime fra queste, o senza dubbio, o almeno dovrebbero essere, lo smembramento del podere o la sua configurazione molto irregolare. È certo che, in avvenire, esse assumeranno sempre maggiore importanza, perchè quanto più l'agricoltura diventa intensiva, tanto maggiore diviene necessario di economizzare la mano d'opera. Strocche poi tutte le operazioni culturali si affinano, così è d'uopo che vengano compiute nelle migliori condizioni possibili.

Pertanto, il costi dello arrotondamento dei poderi, è una necessità, che diviene di giorno in giorno più imperiosa. Molto spesso, può essere fatto con permute; in qualche caso, conviene farlo addirittura a mezzo di vendite.

Ma il movimento, in questo senso, è troppo lento; assolutamente inadeguato ai bisogni un po' meno in pianura: certo molto di più, in alto. Le cause che vi ostano, sono invero parecchie: disinteresse di proprietari all'esercizio dell'agricoltura — indolenza — preoccupazione di fare delle spese — preoccupazioni delle pratiche da svolgersi nei casi di permute, ecc.

Lasciando all'azione naturale del tempo di rimuovere alcune di tale cause, il legislatore ha voluto, recentemente, concorrere con opportune disposizioni di legge ed agevolazioni fiscali, a rendere più facili le permute aventi lo scopo di arrotondare i poderi.

Il nostro paese si è lasciato procedere in questo campo, ed assai più largamente, da altre nazioni, ma intanto dobbiamo compiacerci che anche da noi si sia fatto qualcosa.

Le disposizioni in parola, sono contenute nella Legge 25 aprile 1911, N. 509, portante Modificazioni di alcune disposizioni relative alle tasse di Bollo e per le concessioni governative, e precisamente nell'Art. 10.

Le agevolazioni fiscali, consistono nella esenzione della Tassa Registro (che è, come si sa, del 4.88 per cento, del valore del terreno).

Tale concessione è fatta subordinatamente alle seguenti condizioni:

1. — La parte di permutarci non deve superare il valore di L. 5000;
2. — Se i terreni da permutarci sono di valore disuguale, si deve pagare la tassa al registro sulla differenza;
3. — Bisogna dimostrare che la permuta ha veramente lo scopo di arrotondare il podere od all'uopo, si devono esibire le mappe catastali, o una dichiarazione del Comizio agrario, o delle autorità amministrative locali; questi documenti sono esenti dalla tassa di bollo.

Come si vede, le agevolazioni sono realmente di una considerevole utilità e dovrebbero indurre i proprietari di terreni, ad approfittarne.

Di gradimento però, dall'andata in vigore della legge, non si è tratto, nel nostro territorio, gran profitto di essa. Può darsi che ciò dipenda anche dalla sua poca notorietà. Appunto per questo, abbiamo creduto opportuno di scrivere il presente articolo, che dedichiamo ai nostri agricoltori con un vivo incitamento, a togliere di mezzo uno dei più gravi inconvenienti che presenta una parte non piccola della proprietà fondiaria locale e quindi, della industria agraria.

P. FRIZZATI

## Note di cronaca

Il Veglione tricolore al Giardino — C'era nei soci del Circolo Democratico Costituzionale, che ricordavano lo splendore delle feste date nella vecchia sede del Palazzo Fantaguzzi, come una nostalgia, quasi un rimpianto di far rivivere il lieto passato. E non è quindi a dire, se l'idea del Circolo Direttivo, nata il 19, sui giuochi del carnevale, di raccogliere in un veglione i propri soci ed aderenti, sin stata accolta con entusiasmo, abbia subito preso consistenza, e tutti abbiano fatto del loro meglio per la sua riuscita.

Tutti quelli che hanno assistito Domenica scorsa alla magnifica veglia o si sono sentiti trarre dal fascino dell'ambiente geniale, non potranno non trovare scolorita questa nostra prosa, che tenta di darne un qualche cenno.

Fra dall'apertura del teatro, i palchi cominciarono a riempirsi di una folla di signore e signorine dalle toilettes elegantissime e vivaci; e poco più tardi la sala offriva un aspetto meraviglioso di animazione, di vita, di brio.

Il tricolore epicava, folgorava sopra ogni altra cosa, tra i fasci di luce, e tra le palme, negli abiti degli uomini, tra i capelli e sul petto delle signore. Anche i palchi, molti dei quali artisticamente decorati, prendevano risalto dal tricolore, intonandosi allo sfondo delle pareti, formando un quadro quanto mai gaio e suggestivo.

Deliziose giovinette popolane — fiori fragranti di vita e di carne — si confondevano con disante e belle signorine; operai in giacchetta si mescolavano agli abiti a smoking; ed era questo insieme, questa simpatica fusione di ogni disparità sociale che abbelliva, ingentiliva, dava una impronta caratteristica al brillante ritrovo.



# EPILETTICI

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

## Iperbiotina Malesci

ottenuto col metodo del prof. BROWN SEGUARD dell'Accademia di medicina di Parigi.

che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule prerogative che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle vere risurrezioni. La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando cartolina vaglia da L. 5 anticipate vi persuoderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno. Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno e dell'Estero - Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze.

Caratevi con le celebri pilvoci e tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**  
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura delle seguenti malattie: epilessia, isterismo, istero-epilessia, amenorrea, migralesia, palpitazioni di cuore, insonnia, incontinenza notturna scie urine, bruciole, gonorrhoea, gonorrea, calcolia, emicrania, tic dolore, gastralgia, crampi mestruali, ed intestinali, l'isteralgia ecc.  
 La **PILVOLA O TAVOLETTE CASSARINI** furono premiate colle medaglie d'oro e d'argento alle primarie esposizioni internazionali e dimostrarono l'efficacia in un loro specialista delle **L. Maresca e Rossi di Italia - B'nesta a gratis a rich. - l'opuscolo dei guariti.**  
 In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

# NERVOSI

**MALI DI GOLA TOSSI CATARRI**

Usate sempre le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di CATRAMINA BERTELLI**

**LARINGITI RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI**

**N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle PILLOLE di Catramina**

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50  
**A. BERTELLI & C. MILANO**

**RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI**

## TORQUATO RAIMONDI

Bologna - Piazza S. Stefano 15 - Bologna

Impianti di riscaldamento Termosifone - Radiatori - Galdaie "IDEALE",

### VASTO ASSORTIMENTO

Cucine Economiche - Termocucine per riscaldamento locali in genere, Sistema speciale di stufe ventilatrici.

Impianti speciali per edifici scolastici, ospedali, uffici, congregazioni.

**EV VI VA**

**L'Aratro MELOTTE** Rigeneratore della produzione dei campi.

I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

**DIFFIDA** La meravigliosa diffusione dell'aratro MELOTTE in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto cambiate da interessi di terzi ha messo alla disposizione una concorrenza affannosa che cerca riparare in macchine imitazioni per le quali strombazzano perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino Case che si atteggiavano a gran marche, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri MELOTTE operando di sfruttare così il lavoro, l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri. Ma di tutta questa marcia, che va e che viene, non volendo che gli aratri MELOTTE siano confusi, metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica MELOTTE. Per acquisti rivolgetevi all'Agente Generale per l'Italia.

**TADDEO GIUSTI - MODENA**  
 Succursali: Roma, Piazza Montecitorio 128-129, Portocivitanova Via S. Marone 80, Macerata, Via Garibaldi, 17.

# ISCHIROL

**GUARIGIONE INFALLIBILE**  
**Anemia - Neurastenia**  
 L. 2,50 Prezzo L. 2,50

Massimo Onorificenze: Roma, Monza, Genova, Lione, Londra, Parigi.  
 Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico **E. UNGANIA - Bologna - Viale Antonio Salvini 16 - Palazzo proprio.**  
 Si vende in tutte le principali Farmacie.

## AGLI INCREDULI

Proveremo in modo inconfutabile che per guarire radicalmente la gastrite, l'infiammazione intestinale, acidità di stomaco eruzioni della pelle, basta prendere ogni giorno a digiuno un cucchiaino della eccellente **MAGNESIA S. PELLEGRINO** ed un cucchiaino in giorni alternati per guarire la stitichezza e l'emorroidi.

La **MAGNESIA S. PELLEGRINO** ha nulla a che fare colle altre magnesie del commercio per qualità, gusto, ed efficacia. Infatti un cucchiaino di essa purga non solo come la limonata magnesiana (citrate) polvere sedlitz. salcanale, ma ha il vantaggio di rinfrescare e disinfettare lo stomaco e l'intestino.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: cartina L. 0,20 flacone piccolo L. 1,20 flacone grande L. 3.

Non trovandola spedite cartolina vaglia da L. 2,60 al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e riceverete franco d'ogni spesa per posta al v. domicilio un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**.

Rifutate le cartine ed i flaconi di **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che non portano la marca di Fabbrica (il Pellegrino) con sopra la firma Prodel. - Diffidate del minor prezzo.

## DIABETE

Guarigioni radicali documentate Senza regime speciale innocuità assoluta

**ANTIDIABETICO MAYOR** del Dott. F. Mayor  
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina. Cura completa in 4 Sac. di 1/2 lit. clas. L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro. Accademia scientifica Londra, Parigi Roma.

Concessionario: **PIETRO RUFFINI, Via Mercatino, Firenze - 2**

**È delitto ritardare la cura**

## PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20. Istituto Neo-Malthusiano Casella 185 - Firenze.



## ACQUA IODO ARSENICALE di RIO SALSO

sovra per le ricostituenti (Depurativa del sangue) antiscrofolare, antitubercolare, antiurica. Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale di Igiene - Genova, Ottobre 1913.

Marina di Carrara, 17 1913.

Ho trovato l'Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso meravigliosa in tutte le forme di linfoatismo, adenopatie e cloroanemia diverse.

**D.r Guglielmo Serri**

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**

## Maison G. Sternini

**BOLOGNA - Via Rizzoli, 34 - BOLOGNA**  
**COIFFEUR POUR DAMES**  
 E PROFUMIERE

Posticci d'arte; parrucche; ondulazioni Marcel la più perfetta e resistente.

Tinture con prodotti totalmente innocui dal nero al biondo con perfetta riuscita nelle tinte di qualsiasi colore.

**Champoing massaggi e manicure**  
 Per commissione mandare il campione dei capelli.

**Novità in guarnizioni da testa e profumi.**

## La Calzoleria Ortopedica di ANGELO BERARDI e FIGLIO

**BOLOGNA - Via Indipendenza 38 E. F.**  
 TELEFONO 15-06

Raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. - Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **Premiata Calzoleria Ortopedica** basterà che invino un paio di scarpe vecchie indicando i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

